



FRANCESCO MICHELI / G. BIANCHI / AGF

● SETTIMANA CALDA

DI ENRICO CISNETTO

Micheli lo svelto ci prova di nuovo

È il miglior testimonial di se stesso. Chi altro poteva vendere sul mercato finanziario l'elisir dell'eterna giovinezza se non Francesco Micheli? Nessuno meglio di lui poteva capire che oggi è il momento della tecnologia della salute, in Borsa si traduce biotech, dopo aver aperto l'era delle grandi scalate (Bi-Invest) e del risparmio gestito (Sviluppo), ma anche dopo aver azzeccato la stagione dell'arte (Finarte) e quella di Internet (e.Biscom-Fastweb). Momenti dei quali ha saputo intuire tanto il tempo dell'entrata in scena, coinvolgendo folle di risparmiatori, quanto l'attimo magico dell'uscita, normalmente solitaria. Dunque, se la prossima miniera d'oro si chiama farmaco anti-tumori, ecco Micheli che sceglie il meglio, Umberto Veronesi, come fu con Silvio Scaglia per le tlc, e attiva una formidabile grancassa mediatica. Con e.Biscom riuscì a convincere quasi 3 milioni di persone e nientemeno che l'Aem a investire su un business-plan a nove anni, raccogliendo l'incredibile cifra di 1,6 miliardi di euro per costruire la rete ultraveloce del nuovo millennio. Dopo solo tre anni l'abile Micheli è già impegnato a fare altro (con 120 milioni di plusvalenza in tasca), mentre chi lo seguì e comprò le e.Biscom a 160 euro ha perso il 75%. Oggi qualcuno dice che la neonata Genextra, poco più di un nome su atto notarile, valga già 40 milioni di euro. Possibile. Ma occhio: puntate sull'eterno Micheli solo se siete accorti e veloci quanto lui.